TAGINA CERAMICHE D'ARTE

Sponsor della Gualdo Calcio anche nel '95/96

La squadra simpatia

Storia di una promozione mancata

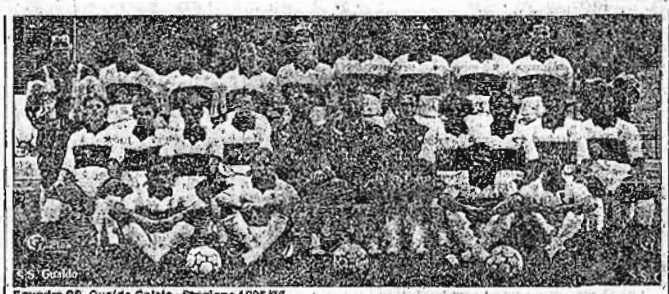
Ancora partiamo da Fabriano. Poco dall'esaltante vittoria sull'Aquila che ha tra gli ultimi la porta il Gualdo in serie C2, a Fabriano vive l'esultanza per la storica promozione in C1, la squadra simpatia - ha fatto sognare tutta l'Umbria sportiva con un campionato che comunque lasciarti una impronta indelebile, anche se bruciante resta il rimpianto per quella promozione in serie B, mancata per un soffio a Pescara, che avrebbe giustamente premiato la prodigiosa matricola biancorossa. Comunque nessuna parola dimentichiamo il consiglio crescendo con gli amici mostra e gli sportivi di tutto il paese e hanno accolto e accompagnato la prodigiosa della matricola Gualdo, durante sopravvissuta, che sui campi di mezza Italia sportiva punti giocando un calcio piacevole e divertente, colmo coinvolgendo ben più interessanti, sui stadi i cui spettatori erano sovente pari agli abitanti della cittadina umbra, raccogliendo spesso l'applauso, frequente, dei tifosi avversari. E certo per tutti gli osservatori un motto di sospetto, curiosità e soprattutto tanta simpatia.

Nessuno avrebbe osato credere questo anno la, sul campo stanati dalla promozione, che si sarebbe superato cinque anni dall'interregionale alla finale play-off per la serie B.

Ma è proprio parlare di miracolo. Il miracolo è un episodio straordinario e irripetibile.

La progressione della squadra Gualdo si è invece svolta, passo dopo passo con una consolidata organizzazione della società locale, fondata su un prestigio ed un'organizzazione di tutti i Gualdesi al lavoro e nell'aspetto sempre gentile ospitalità e capacità e quindi prossimo secondo segnale, con la promozione in serie B.

Forza Gualdo!



Squadra SS. Gualdo Calcio - Stagione 1995/96
In piedi da sinistra: Torchia, Serra, Sfroli, Pacci, Cecchini, Costantini, Tomassini, Orcelni, Lizzi, Verderame
Seduti: Falcini, Briano, Rosi, DiDio, Allenatore Grazioni, Allenatore Discepoli, prep. p. Crocchia, D'Alnzara, Cecchi, Moletti, Del Giudice. A terra: Conticchio, Ricci, Nicholti, Gonella

Tagina: nella tradizione, verso il futuro

Siamo in Umbria, cuore verde d'Italia, terra di santi e Artisti, e fondata nel 1972 da un gruppo di giovani tutti impegnati direttamente nell'azienda, Tagina è oggi una delle più importanti realtà industriali della regione e tra le prime ceramiche d'Italia.

Da oltre un decennio si è imposta come una delle più prestigiose fenders della ceramica artistica, orientando la tendenza dell'intero settore in questo senso il successo di Tagina va oltre quello puramente commerciale, per la sperimentalità e consolidata capacità dell'azienda di offrire un prodotto riconoscibile ed esclusivo, frutto di una filosofia e di una organizzazione produttiva unica e inimitabile, che affondano le proprie radici nell'antichissima scuola ceramica umbra. La produzione è articolata su tre stabilimenti, per una superficie complessiva di circa 50.000 mq.

Gli addetti impegnati sono circa 400, di cui 300 dipendenti diretti. Ha impianti modernissimi, tra i più avanzati del settore, un eccellente patrimonio tecnico-professionale, un nome commerciale internazionale invidiata per diffusione e qualità dei partners. Investe consistenti risorse nella ricerca, vera fonte di vita per l'azienda.

Il fatturato complessivo ha sfiorato nel 1994 i 110 miliardi, dei quali 70 all'esportazione.

Significativa è la progressione delle vendite degli ultimi anni: 32,6 miliardi nel 1991; 57,8 nel 1992; 71,5 nel 1993; accompagnata ovviamente da una parallela crescita degli investimenti.

Questa notevole espansione che non ha conosciuto soste nonnono negli anni di crisi del settore, è stata sostenuta con tenacia anno dopo anno, grazie alla capacità del gruppo dirigente di intuire con grande anticipo il ruolo dominante che già dall'inizio degli anni 70 andavano assumendo marketing, immagine e ricerca, rispetto alla vecchia impostazione che privilegiava l'aspetto produttivo.

Sono trascorsi poco più di vent'anni da quando nel primo capannone di 2500 metri quadrati il primo forno a spirale fu acceso, oggi sono 8 stabilimenti, dei quali 4 in Umbria, 1 in Toscana, 1 in Sicilia e 1 in Spagna, per una superficie complessiva di 50.000 mq. Ma fin d'allora era chiara il gruppo dirigente la scelta che avrebbe consentito a Tagina di emergere per quali la originalità del prodotto tra le altre 400 aziende del settore.

Macchinari e impianti a tecnologia avanzata per la fase industriale del processo produttivo, insieme però alla esaltazione di quel patrimonio culturale e umano che testimonia la sensibilità quasi religiosa della secolare tradizione ceramica umbra.

Una ceramica, capace di esprimere tutto l'estro e la raffinata eleganza del decorato a mano. In simbiosi e i allonzi di segreti tramandati da padre in figlio, l'atmosfera di mistica comunione con la natura che fu guidato la commovente spiritualità di Giotto e dei pittori umbri, che ha ispirato i cantici e le preghiere di Francesco e Chiara di Assisi, di Benedetto da Norcia, di Jacopo da Todi, di Rita da Cascia, il toccante linguaggio medievale tuttora consumato dalle mi contaminate città e borghi dell'Umbria: Assisi, Orvieto, Todi, Gubbio, Perugia, Spoleto tesori d'arte e di storia.

Da queste meditazioni, da queste amazioni da

Fiorenzo D'Alnzara

queste leggende sono nate quelle prestigiose collezioni a quei motivi che per tradizione rappresentano hanno incorporato l'azienda, la qualità come si è innovativa e carismatica: Terre Cotte dell'Umbria, Gualdo, Antica Umbria, Agora, Specchiera.

Realizzate con la più avanzata tecnologia della monocottura, in alto spessore, ogni piastrella esprime non solo la individualità preziosa della Avventurine artigiana e la nitida memoria delle antiche pietre e delle cotte umbre, ma, nella inalterabilità dei colori, nella lettura degli affreschi e dei bordi sapientemente consumati dal passaggio di generazioni, tutto è teso a realizzare «Tradizione», a riconoscere la storia che è nel presente.

E' stato un successo che ha sollevato un vero terremoto sul panorama ceramico mondiale e orientato lo stile e la moda di tutto il settore. Tagina guarda con lucida fiducia a nuovi traguardi per affrontare in sfida di un mercato sempre più incandescente e allineante, nella consapevolezza di rappresentare un punto di riferimento importante nella piccola realtà Alto-Gualdese di questa parte dell'Italia.

Anche il rappresentazione della S.S. Gualdo è vistosa dall'azienda: ospita organizza a quella strategia imprenditoriale e culturale che vuole esaltare livelli e l'immagine di Gualdo e dell'Umbria.

Mauro Orlando

Natale Gonella

Marco Nicolletti

S.S. GUALDO CALCIO
ORGANICO TECNICO E MEDICO
STAGIONE CALCISTICA 1995/96

	Anno di nascita	Conferma/Acquisti
PORTIERI		
Calderoni Oscar	1971	confermato
Torchia Davide	1959	Lecce
DIFENSORI		
Luzi Zelon	1966	
Costantini Massimo	1964	confermato
Sfroli Paolo	1976	Juventus
Cecchini Natale	1976	Inter
Di Dio Antonino	1969	Frosinone
Falcini Gianluca	1975	Parma
Rosi Alessandro	1978	Prov. Serie Giov.
CENTROCAMPISTI		
Conticchio Alessandro	1974	Inter
Del Giudice Giuseppe	1960	confermato
Moletti Sandro	1972	confermato
Orcelni Andrea	1972	confermato
Serra Alessandro	1960	confermato
Nicholti Marco	1974	Inter
Briano Mauro	1975	Torino
Cocone Mario	1969	Pontedera
Ricci Davide	1978	Prov. Serie Giov.
Pacci Daniele	1978	Prov. Serie Giov.
ATTACCANTI		
Tomassini Pierpaolo	1967	confermato
D'Alnzara Fiorenzo	1973	Ascoli
Cecchini Claudio	1969	Pontedera
Allenatore:	Discepoli Gian Cesare	
All. in seconda:	Grazioni Archimede	
Prep. portieri:	Crocchia Andrea	
Massaggiatori:	Gallo Enrico - Bonetti Ugo	
Medico sportivo:	dr. Di Marzio Gianfranco	
Dir. sportivo:	Crespi Claudio	

Gualdo Tadino

Secoli d'arte ceramica

Posta sulla via Flaminia, sul bordo verde dell'Appennino Umbro marchigiano, alle pendici del Monte Serrasanta e di fronte al dolce verde dei Monti Martani, Gualdo Tadino (l'antica Tagina), con i suoi 15.000 abitanti è conosciuta come la città della ceramica, tradizionalmente le principali attività economiche della popolazione. Vicinissima a Perugia, Foligno, Fabriano, Assisi, Gubbio, alcuni studiosi hanno messo in luce la sua lontanza al Potenza; altri al consolidarsi degli Umbri, Tadino Velo.

La costruzione della via Flaminia assicurò il passaggio sotto il dominio di Roma.

Già allora vi si producevano terracotte commerciate da mercanti lungo le vie consolari, ma seppe sempre rinnovarsi con fervore fino alla fondazione di Gualdus (come longobardo da wald, bosco).

Protetta da Federico II fu anche importante centro comunale Ghibellino. Nel 1400 le ceramiche gualdesi erano già talmente apprezzate da indurre la città a favorirne la importazione, ma è con l'evoluzione feudale del «Rinascimento», una tecnica introdotta da Mastro Giorgio, che la produzione di Gualdo assaltata a dignità di arte e diventò famosa ovunque. Da allora la ceramica è diventata l'emblema e la forza della città. Oggi alla presenza di pavimento e rivestimento, i gualdesi producono ceramiche artistiche d'arredo e d'uso nella decina di fabbriche e laboratori, dei quali un buon numero è contemporaneo il proprietario della bottega artigiana, a produzione familiare.

Complessivamente impiegano di artisti, con l'indotto, sopra le 2200 unità a produzione di ricavo reddito medio.

Un popolo dunque laborioso e mite, che con solerte pazienza e tenacia è riuscito a mantenere un buon tessuto economico produttivo e donare la città di una apprezzabile rete di servizi civili e sociali.

Enoch è stato facile solo l'avvio e la capacità operativa dei gualdesi ha consentito di superare la crisi che si sono succedute e di affrontare la delicata concorrenza delle tecnologie e dei mercati più vicini del Nord Europa. Insieme l'esodo dei paesi emergenti vicini o quelli dell'Est nei Balcani. Sono nuovi le tecnologie, il nuovo gusto, il nuovo mercato, il nuovo ... ma il nostro gualdese ha saputo rispondere, con coraggio e rinnovamento, ai cambiamenti e ai mutamenti del mercato nazionale, ha trovato la vantaggiosa partnership e si è ... dei distretti ... nazionali